Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Mercoledì, 11 marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **58** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti* ***del*** *Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, nn. 513 e 638, e 29 giugno 1913, n. 864, con le quali, per provvedere i fondi occorrenti pel pagamento delle spese di riscatto delle ferrovie Livorno-Vada, Mestre-Bassano-Primolano, Alessandria-Ovada, Croce Santo Spirito-Borgo San Donnino e Fornovo-Borgo San Donnino e dei tronchi Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana, il ministro del tesoro è autorizzato a valersi, tra altri mezzi, di quello indicato nell'art. 1 della legge 21 marzo 1912, n. 191, sopracitata, cioè mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali;

Considerato che per il riscatto delle ferrovie e dei tronchi su riferiti occorre la somma complessiva di almeno 62 milioni di lire;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata una emissione di buoni del tesoro quinquennali per l'ammontare di 62 milioni di lire per far fronte alle spese occorrenti per i riscatti di fer-

rovie contemplati dalle leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, nn. 518 e 638, e 29 giugno 1913, n. 864.

Art. 2.

Ai buoni, di cui al presente decreto, sono applicabili le disposizioni portate dagli articoli 2, 3 e 4 del R. decreto 4 gennaio 1914, n. 3.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero* 148 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

[illegible] III

per grazia [illegible] della Nazione

[illegible]

Vedute le leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, nn. 513 e 638, e 29 giugno 1913, n. 864, con le quali, per provvedere i fondi occorrenti pel pagamento delle spese di riscatto delle ferrovie Livorno-Vada, Mestre-Bassano-Primolano, Alessandria-Ovada, Croce S. Spirito-Borgo San Donnino e Fornovo-Borgo San Donnino e dei tronchi Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana, il ministro del tesoro venne autorizzato a valersi, tra altri mezzi, di quello indicato nell'art. 1° della legge 21 marzo 1912, n. 191, mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali;

Veduta la legge 4 gennaio 1914, n. 1, con cui, per provvedere in conformità delle vigenti leggi, alle spese straordinarie occorrenti fino a tutto l'esercizio 1914-915 per le ferrovie esercitate dallo Stato, nonchè alle spese dipendenti dalle nuove costruzioni di strade ferrate, è data facoltà al ministro del tesoro di emettere, nell'esercizio 1913-914, buoni quinquennali per il capitale di lire 290 milioni;

Veduti i Nostri decreti 4 e 29 gennaio 1914, nn. 3 e 58, che autorizzano l'emissione di buoni del tesoro quinquennali, il primo per lire 290 milioni ed il secondo per lire 62 milioni, giusta le leggi su riferite, e ritenuto che coi decreti stessi è data facoltà di limitare allo interno del Regno la pagabilità dei buoni;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli interessi ed il capitale dei buoni del tesoro quinquennali autorizzati coi Regi decreti 4 e 29 gennaio 1914, nn. 3 e 58, sono pagabili esclusivamente nel Regno presso la Tesoreria Centrale e le Sezioni di Regia Tesoreria provinciale.

Art. 2.

I buoni del tesoro quinquennali di cui alle leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 513 e 638, 29 giugno 1913, n. 864 e 4 gennaio 1914, n. 1, sono stampati su carta filigranata bianca, conforme ai modelli visti d'ordine Nostro dal ministro del tesoro e depositati insieme al presente decreto negli archivi generali del Regno.

Nella parte superiore, riservata al titolo, la carta porta la leggenda in filigrana a filetto chiaro *Regno d'Italia - Ministero del Tesoro*, disposta su due linee in curva contornata da un fregio rettangolare, e nella parte inferiore, destinata alle cedole, la leggenda in caratteri alti maiuscoli a bastoncino pure in filigrana « REGNO D'ITALIA » disposta su due linee rette.

Ciascun buono consta di un foglio la cui facciata anteriore porta stampati il titolo colla relativa matrice e contromatrice, ed il prospetto delle dieci cedole semestrali; la facciata posteriore porta stampati in grandi cifre il valore capitale del buono ed il verso delle cedole anzidette.

Art. 3.

La parte anteriore del buono consta:

a) del *Fondo* con la leggenda incisa con motivi pantografici *Ministero del Tesoro* stampata nel titolo e nelle cedole sui Buoni da lire 2.000 con inchiostro *azzurro-chiaro*; sui Buoni da lire 5.000 in colore *violetto-chiaro*; sui Buoni da lire 10.000 in colore *bruno-cupo-chiaro*; sui Buoni da lire 20.000 in colore *verde-chiaro* e su quelli da lire 50.000 in colore *bruno-rosso-chiaro*;

b) dell'*Ornato* stampato con inchiostro *azzurro-scuro* per il taglio da lire 2.000; con inchiostro *violetto-scuro* per il taglio da lire 5.000; con inchiostro *bruno-cupo-scuro* per il taglio da lire 10.000; con inchiostro *verde-scuro* per il taglio da lire 20.000, e con inchiostro *bruno-rosso-scuro* per il taglio da lire 50.000.

Detto ornato è costituito da una cornice rettangolare formata da piccole roselline e da piccoli nodi a corridietro che racchiude il testo del titolo, e da dieci piccole cornici, pure rettangolari, a filetti ed a ovali racchiudenti le dieci cedole semestrali.

La cornice del titolo porta nella parte centrale del lato superiore una targa colla leggenda *Regno d' Italia:* sui due lati verticali porta due distinte targhette colle leggende *Regio decreto 4 gennaio 1914, n. 3 - Regio decreto 29 gennaio 1914, n. 58* su due righe, in quella a destra del riguardante e *Leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, nn. 513 e 638: Leggi 29 giugno 1913, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1* - pure su due righe, in quella a sinistra;

c) del *Testo,* stampato in color *azzurro-scuro* nel taglio da lire 2.000; *violetto-scuro* nel taglio da lire 5.000; *bruno-cupo-scuro* nel taglio da lire 10.000 *verde-scuro*

nel taglio da lire 20.000 e *bruno-rosso-scuro* in quello da lire 50.000 e composto della leggenda: *Buono del tesoro quinquennale - Emissione 1914*, delle indicazioni relative al *valore del buono*, alla *data di rimborso del capitale*, alla *serie* e *numero* progressivo del buono, alle condizioni riguardanti il *servizio di pagamento degli interessi* e di *rimborso del capitale*, alla *data di emissione*, alle *firme* del Direttore generale del tesoro e del rappresentante la Corte dei Conti;

d) di due liste verticali e due orizzontali colle leggende: *Direzione generale del tesoro* sovrapposte su fondo e disegno a guilloche, le quali servono a separare il titolo dalla matrice e dalla contromatrice, e dalle cedole semestrali.

Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero e la serie distintivi del buono e i Regi decreti autorizzanti l'emissione del buono.

Art. 4.

La parte posteriore del buono è composta:

a) delle grandi cifre indicanti il valore capitale del buono stampate in colore *azzurro-scuro* per il taglio da lire 2.000, *violetto-scuro* per il taglio da lire 5.000, *bruno-cupo-scuro* per il taglio da lire 10.000, *verde-scuro* per il taglio da lire 20.000 e *bruno-rosso-scuro* per il taglio da lire 50.000;

b) delle indicazioni relative all'importo delle singole cedolette semestrali, alla scadenza e luogo di pagamento, stampate come alla lettera *a)*.

Art. 5.

I buoni sono muniti tanto sul titolo quanto sulle cedole del bollo a secco portante la leggenda: *Ministero del tesoro*.

I buoni in parola portano stampata in rosso sul recto del titolo e delle cedole semestrali, in senso diagonale da sinistra a destra, la leggenda: *Pagabile nel Regno*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** il Re, *in udienza del 1° febbraio 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 18.000 occorrenti per la partecipazione dell'Eritrea e della Somalia italiana alla Mostra coloniale di Genova.*

SIRE!

Il Governo ha deliberato di far partecipare il Ministero delle colonie e le Colonie italiane alla Mostra coloniale annessa alla Esposizione internazionale che si terrà in Genova nel corrente anno.

Per far fronte alle spese di partecipazione dell'Eritrea e della Somalia italiana il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale la somma di L. 18.000, inscrivendola in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, ed affidandola in gestione al Ministero delle colonie.

Il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero **146** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le «spese impreviste» inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 979.623,12 rimane disponibile la somma di L. 20.376,88;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di lire diciottomila (L. 18.000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 67-*quinquies*: «Partecipazione del Ministero delle colonie per l'Eritrea e la Somalia italiana alla Mostra coloniale annessa all'Esposizione internazionale di Genova del 1914» dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto, da gestirsi dal Ministero delle colonie.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 115 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, di proroga del termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Lucca, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Lucca indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° maggio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 1° dicembre 1913 i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Lucca emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di aprile 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di maggio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Lucca formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative a due dodicesimi dell'esercizio finanziario in corso, e cioè dal 1° maggio al 30 giugno 1914.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 20 marzo 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 30 marzo detto.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 aprile 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 aprile 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Provincia di Lucca

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Altopascio	5,475 52	274 70	5,750 22	6	6
2	Bagni di Lucca	19,559 18	1,166 28	20,725 46	24	21
3	Bagni di Montecatini	7,904 07	337 34	8,241 41	7	7
4	Barga	12,290 84	1,140 53	13,431 37	14	14
5	Buggiano	6,650 76	358 01	7,008 77	7	7
6	Camaiore	36,160 59	2,017 83	38,178 42	35	33
7	Capannori	70,964 45	3,590 63	74,558 08	72	71
8	Coreglia Antelminelli	8,660 56	427 59	9,088 15	9	9
9	Massa e Cozzile	3,988 36	212 70	4,201 06	5	5
10	Massarosa	15,203 85	797 58	16,001 43	17	16
11	Monsummano	8,397 41	490 65	8,888 09	10	10
12	Montecarlo	3,067 —	196 40	3,263 40	3	3
13	Monte Catini di Val di Nievole	2,216 51	123 71	2,340 22	3	3
14	Pescaglia	11,155 84	685 98	11,841 82	17	15
15	Pietrasanta	34,621 89	2,654 33	37,276 22	29	28
16	Pieve a Nievole	3,220 69	175 25	3,395 94	4	4
17	Ponte Buggianese	7,571 18	386 15	7,957 33	8	8
18	Seravezza	18,287 74	891 25	19,178 99	20	15
19	Stazzena	11,433 62	637 28	12,070 90	13	12
20	Uzzano	7,445 04	420 47	7,865 51	11	10
21	Vellano	4,920 80	249 42	5,170 22	6	6
22	Villa Basilica	4,912 19	261 25	5,173 44	8	7
	Totali	304,108 12	17,495 33	321,603 45	328	310

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 130

Regio Decreto 22 febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono modificate le zone di servitù militari attorno alla polveriera di Breno (Brescia).

N. 137

Regio Decreto 26 febbraio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni 1909, 1910, 1911, 1912 e 1913 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 138

Regio Decreto 5 febbraio 1914, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il « Consorzio imolese fra cooperative di produzione e lavoro », con sede in Imola, e ne è approvato lo statuto.

N. 139

Regio Decreto 29 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, il comune di Laigueglia (Genova), viene autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, a sensi della legge 11 dicembre 1910, numero 863, e ne è approvato il regolamento.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 5 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Roma.*

SIRE !

Le ragioni di ordine pubblico le quali nello scorso dicembre, determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Roma, esigono che non siano convocati i comizi prima della formazione delle nuove liste ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

È pertanto indispensabile che i poteri del R. commissario siano prorogati di tre mesi.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roma è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re**, *in udienza del 5 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Milano.*

SIRE !

Le dimissioni della maggioranza del Consiglio comunale di Milano per le quali nello scorso dicembre si addivenne allo scioglimento di quella civica rappresentanza, furono unicamente determinate dalla opportunità di lasciare libero il corpo elettorale di pronunziarsi circa l'indirizzo dell'Amministrazione.

Tale responso non potrà però essere rispondente alle effettive vedute della cittadinanza, se non dopo che saranno formate le nuove liste sulla base del più largo suffragio, ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640.

Le ragioni pertanto che determinarono a suo tempo lo scioglimento del Consiglio comunale, giustificano ora la necessità imprescindibile di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di esso.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Milano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 20 novembre 1913, n. 6547, con cui fu indetto lo speciale esame d'idoneità distintamente per le carriere d'ordine nel Ministero del tesoro, nelle avvocature erariali e nelle delegazioni del tesoro;

Visto il processo verbale definitivo in data 2 marzo 1914 della Commissione per l'assistenza ed il giudizio dell'esame predetto nominata con decreto Ministeriale 9 febbraio 1914, n. 911, dal quale risultano designati i candidati che hanno raggiunto l'idoneità:

Determina:

Sono dichiarati idonei giusta la rispettiva anzianità di ruolo:

a) al posto di applicato di 3ª classe nel Ministero del tesoro:

1. Monacella Mariano, usciere capo di 2ª classe — 2. Sciascia Domenico, usciere di 1ª classe — 3. Mura Tommaso, id. — 4. Pecora Lucio, id. — 5. Canella Federico, id. — 6. Pandolfi Patrizio, id. — 7. Tarallo Taddeo, id. — 8. Salvarezza Vincenzo, id. — 9. Destrero Francesco, id. di 2ª classe.

b) al posto di applicato di 3ª classe nelle avvocature erariali:

1. Fedeli Alfredo, usciere di 1ª classe — 2. Gilona Giovanni, usciere di 3ª classe.

c) al posto di ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro:
1. De Lutio Orazio, usciere di 1ª classe.
Roma, 10 marzo 1914.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	550875	14 —	Lombardi *Carmela* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Colombo Cherubina fu Giovanni, vedova Lombardi Carlo, domiciliato ad Affori (Milano)	Lombardi *Pierina-Carmela* fu Carlo, ecc., come contro
»	578003	7 —	*Cappellania di Santa Caterina annessa alla parrocchia dei SS. Stefano e Fortunato* in Assisi (Perugia)	*Parrocchia dei SS. Stefano e Fortunato* in Assisi (Perugia)
»	233109	24 50	Pagani *Claudia* di Luigi, moglie di Naldi Augusto, domiciliata a Pianoro (Bologna)	Pagani *Erminia-Claudia* di Luigi, ecc. come contro
»	414629	77 —	Tersol Luigia fu *Pietro*, moglie di Giuseppe Furno, domiciliata a Torino	Tersol Luigia fu *Felice*, ecc. come contro
»	414630	280 —		
»	239963	948 —	Petrignani Camilla, *Giuseppina*, Cherubina, Carlo, Giovanni, Salvatore ed Alfredo fu *Savino*, minori, sotto la patria potestà della madre Carmela Feroce vedova Petrignani e sotto l'amministrazione speciale di Baldassarre Stea, domiciliati in Trani (Bari)	Petrignani Camilla, *Maria - Giuseppa*, Cherubina, Carlo, Giovanni, Salvatore ed Alfredo fu *Sabino*, minori, ecc. come contro
3 50 %	465618	28 —	Collino Giacomo, Pietro, Giov. Battista, Francesca fratelli e sorella, nubile, fu Alessio, residenti in Pinerolo (Torino); Riva *Giovanni*, Francesca moglie di Bertone Domenico, Filomena, vedova di Giaveno Michele fratello e sorelle fu Lorenzo, il primo residente in Rosario (America), la seconda in Piscina (Torino), la terza in Frossasco (Torino); Giaveno Teresa, Lorenza-Luigia ed Antonietta sorelle fu Michele, moglie la Teresa di Ferrero Bartolomeo, la Lorenza-Luigia moglie di Reiniche Edoardo e l'Antonietta, minore, sotto la curatela di Giaveno Domenico fu Sebastiano, residenti in Marsiglia, tutti quali eredi indivisi di Collino Carlo fu Alessio	Collino Giacomo, Pietro, Giov. Batt., Francesca fratelli e sorella, nubile, fu Alessio, residenti in Pinerolo (Torino); Riva *Alessio-Giovanni*, Francesca ed il restante come contro
»	465619	35 —		
»	465620	49 —		
»	465621	190 —		
»	465622	210 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo 1914, in L. 100,29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

10 marzo 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.01 97	95.26 97	96 36 34
3.50 % netto (1902)	96.18 12	94.43 12	95 52 49
3 % lordo	64 08 75	63.48 75	63 62 60

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 10 marzo 1914

Presidenza del presidente MANFREDI

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del verbale dell'ultima seduta il quale è approvato.

Omaggi.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Messaggio del Presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE, Comunica un messaggio del Presidente della Corte dei conti relativo ai decreti registrati con riserva.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Comunica che durante la sospensione delle sedute sono stati presentati alla Presidenza, già dal Senato autorizzata a riceverli, i seguenti disegni di legge dai ministri della marina e tesoro, rispettivamente:

Disposizione per gli ufficiali in congedo della Regia marina;

Conversione in legge del decreto Reale 8 settembre 1913, n. 1143, recante le modificazioni alle leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio;

Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle Isole dell'Egeo, e dagli avvenimenti internazionali; conversione in legge dei Reali decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1813 e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914.

Annuncia poi che sono state presentate anche: dal ministro dei lavori pubblici la relazione della Commissione di vigilanza sul porto di Napoli; dalla Commissione di finanze e dagli Uffici centrali del Senato le relazioni ai disegni di legge presentati dal Ministero nella precedente seduta del Senato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Annuncia che sono pervenuti i ringraziamenti delle famiglie e delle città natali dei senatori commemorati nell'ultima tornata.

Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annuncia una proposta di legge d'iniziativa del senatore Molmenti, che sarà trasmessa agli Uffici.

Commemorazione del senatore Vischi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Trista notizia anche oggi debbo recarvi. È morto ieri in Napoli il nostro collega Nicola Vischi. Nato in Trani il 6 maggio 1849, laureatosi nelle leggi, fece chiaro l'ingegno nello esercizio dell'avvocatura; e fin dai verdi anni prese calore alla vita politica con alti sensi liberali. Alla Camera entrò la prima volta eletto a scrutinio di lista dal terzo collegio di Lecce, per la 17ª legislatura. Godè poi continuamente la fiducia degli elettori di Gallipoli dalla 18ª alla 21ª. Dalla Camera passò al Senato per nomina del 21 novembre 1901. Fu attivissimo agli uffici dell'una e dell'altra Assemblea; assiduo alle sedute; eloquente nelle discussioni, nelle interpellanze e nelle proposte. Tale lo ricordiamo noi fino all'ultimo; lottante energicamente contro il male, che il logorava. Merita menzione la proposta, che fu sua, della legge, che ha reso giorno di festa nazionale quel 20 settembre, che fu giorno della liberazione di Roma e dell'acquisto all'Italia della sua capitale. La sua salma all'ultima dimora abbia il nostro affettuoso addio. (Approvazioni).

MELODIA, nell'ultima seduta dal Senato espresse il vivissimo dolore della provincia di Bari per la perdita di uno dei più benemeriti suoi figli.

A pochi giorni di distanza un nuovo e grave dolore colpisce la provincia stessa per la morte di Nicola Vischi.

Legato all'estinto da vincoli di parentela e di grande affetto, colpito dall'infausta notizia, non può dire dell'estinto tutto quello che sente profondamente nell'animo, perchè lo vince la commozione.

Ringrazia il Presidente della commemorazione e propone che siano inviate le condoglianze del Senato alla famiglia ed alla città natale, Trani, dove pochi giorni fa con grande concorso di popolo fu accompagnata all'ultima dimora la salma di Nicola Vischi, che fu patriotta ardente ed uomo coltissimo. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conobbe il senatore Vischi nell'altro ramo del Parlamento e fu testimone dell'attività di lui; comprende quindi il dolore della città nativa per l'illustre suo figlio; e, a nome del Governo, si associa al rimpianto del Senato. (Approvazioni).

PRESIDENTE, darà corso alla proposta dell'invio delle condoglianze.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, annuncia al Senato che il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re. S. M. si è riservato di deliberare. I ministri restano intanto al loro posto per la spedizione degli affari di ordinaria amministrazione.

Prega il Senato di voler sospendere le sedute fino a che sia risolta la crisi ministeriale.

PRESIDENTE, dà atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione, ed avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 15.15.

DIARIO ESTERO

La risposta che per parte della triplice alleanza venne verbalmente data alla nota della Grecia, ha dato luogo ad un malinteso diplomatico con l'Inghilterra.

Il lieve momentaneo dissenso viene motivato nel seguente telegramma da Parigi, 10:

L'*Echo de Paris* riporta dal *Daily Telegraph* le dichiarazioni

fatto da Streit alla Camera greca circa la nota verbale rimessagli dai ministri d'Italia e d'Austria-Ungheria anche in nome della Germania in risposta alla nota greca, e la fa seguire da un telegramma da Londra, nel quale dice che la nuova iniziativa separata presa dalla triplice alleanza è in assoluta contraddizione col metodo d'azione collettiva seguito finora circa l'Albania e le isole.

Sir E. Grey, chiedendo alla Triplice di prendere l'iniziativa delle proposte per la risposta alla Nota greca, non intese affatto dare ad essa carta bianca. Perciò il passo della Triplice complica grandemente la situazione.

La chiusa del dispaccio, affermante che viene così a complicarsi grandemente la situazione, è molto esagerata, imperocchè nessuna complicazione è sorta nè al momento della comunicazione del verbale di risposta a Venizelos per parte della triplice alleanza, e men che meno dopo che fu pubblicato il seguente dispaccio da Atene 10:

La comunicazione verbale a nome della triplice alleanza a Venizelos è stata fatta per un equivoco a quest'ora già chiarito. Queste tre potenze non avevano l'intenzione di fare un passo separato dalle altre.

***

Continuano i commenti della stampa estera sull'organizzazione dell'Albania. Tra questi riferiamo i seguenti di fonte triplicista:

Vienna, 10. — La *Zeit* pubblica un'intervista con Turkhan pascià il quale ha detto: Sarà mia cura di fare dell'Albania uno Stato moderno posto su salde basi economiche. Sarà mia sincera aspirazione di aumentare l'istruzione pubblica, di migliorare le condizioni dell'amministrazione e di promuovere il commercio e l'industria del paese. L'Albania possiede miniere e foreste che costituiscono un tesoro economico per il paese e dovranno essere sfruttate. Ecco il mio programma per il momento. Alla domanda se questa evoluzione possa verificarsi in un paese ch'è come l'Albania in balia di tanti partiti il presidante del Consiglio ha risposto affermativamente con grande fiducia. Egli è pieno di buone speranze che anche gli elementi finora in conflitto tra di loro coopereranno nella nuova èra ad un lavoro proficuo.

Colonia, 10. — La *Koelnische Zeitung* riceve da Berlino il seguente telegramma:

Un giornale londinese ha pubblicato notizie da Berlino, secondo le quali il futuro esercito di Albania deve essere organizzato da ufficiali tedeschi.

Il giornale diceva che il principe di Wied ne espresse il desiderio all'Imperatore Guglielmo, pregandolo di accordargli una piccola missione militare per l'organizzazione e l'istruzione delle truppe del nuovo Principato. L'Imperatore avrebbe aderito a tale desiderio.

Secondo informazioni del corrispondente berlinese della *Koelnische Zeitung* le asserzioni del giornale londinese sono completamente infondate.

Il principe di Wied non ha chiesto alcuna missione militare tedesca e da parte della Germania non esiste alcuna intenzione di inviare ufficiali tedeschi in Albania.

***

Lo sgombero del territorio albanese per parte della Grecia, per quanto sia da questa voluto, soffre qualche interruzione, giustificata però dai seguenti dispacci:

Atene, 10. — L'*Agenzia di Atene* ha da Gianina: Lo sgombro dell'Albania meridionale da parte delle truppe greche continua. Ieri il distretto di Kolonia è stato consegnato senza incidenti alla gendarmeria albanese.

Gianina, 10. — Le truppe greche hanno sospeso provvisoriamente lo sgombero dei territori dell'Epiro occupati dai partigiani dell'autonomia per non lasciare questi ultimi padroni di tali regioni.

Le notizie, già pervenute da Addis-Abeba, di rivolta all'autorità del nuovo Negus-Neghesti per parte di qualche capo tigrino, sono confermate in un dispaccio da Addis-Abeba 10, che dice:

Si conferma che il degiac Garassellasriè è stato completamente disfatto dal degiac Sejum dopo un combattimento durato dodici ore. I ribelli sono stati completamente dispersi.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca di Oporto è partito, iersera, da Roma per Parigi.

Viaggiatori augusti. — Ieri alle 17,45, provenienti da Napoli, giunsero a Roma, dopo essersi fermati per qualche ora a Cassino, le LL. AA. RR. i principi Giorgio e Giselda di Baviera.

Alle 18,55 ripartirono per Pontebba.

La ricchezza mobile e le sovvenzioni ferroviarie. — Con provvedimento in data di ieri, S. E. il ministro delle finanze, Facta, ha diramata una circolare alle Intendenze di finanza del Regno, per regolare in modo uniforme il trattamento da usarsi dalle agenzie delle imposte agli effetti della ricchezza mobile nell'accertamento dei redditi risultanti dalle operazioni per cessioni di sovvenzioni ferroviarie.

Con tali disposizioni, soddisfacendosi i voti dei concessionari di ferrovie, si riconosce la intassabilità delle somme ricavate dalla cessione per la parte delle annualità di sovvenzioni chilometriche che corrisponde a rimborso del capitale speso nella costruzione. Nei riguardi dei concessionari, poi, si riconosce che il reddito realizzato dagli Istituti di credito nell'acquisto di dette sovvenzioni è tassabile in categoria *B* come reddito industriale, anzichè in categoria *A*-2 come derivante dal solo capitale, e deve quindi fruire della minore aliquota d'imposta.

Croce rossa italiana. — A Milano, domenica scorsa, nella sala del Consiglio ducale al Castello Sforzesco, ha avuto luogo la distribuzione di medaglie e di premi al personale della Croce Rossa distintosi nella guerra italo-turca.

Assisteva S. A. R. il conte di Torino, che disse brevi ed elevate parole di saluto ai bravi militi della Croce rossa.

Erano pure presenti il prefetto senatore Panizzardi, il commissario Regio conte Olgiati e altre autorità civili e militari.

Nel cortile della caserma di cavalleria venne fatta la consegna di medaglie al valore militare al tenente colonnello cav. Roberto Brussi ed al tenente Lampugnani, distintisi nella guerra di Libia.

Assistette alla cerimonia S. A. R. il conte di Torino, e pronunciò un discorso di circostanza il tenente Filippini.

Necrologio. — Ieri, a Napoli, improvvisamente decedeva l'avvocato nobile Nicola Vischi, senatore del Regno, una delle figure più note del nostro mondo parlamentare.

L'on. Vischi era nato a Trani nel 1849. Per 5 legislature fu alla Camera, rappresentandovi prima il terzo collegio di Lecce e poi quello di Gallipoli.

Fu relatore, tra l'altro, della legge con la quale fu dichiarato il XX Settembre festa nazionale. Fu nominato senatore nel 1901.

L'Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — La presidenza dell'Esposizione, perseverando nel suo proposito di rimettere in piena luce anche le glorie passate della moderna arte italiana, ha assegnato una vasta sala del palazzo centrale alla mostra retrospettiva di Giuseppe De Nittis.

Il forte e ardito pittore, nato a Barletta nel 1846, morto a Pa-

rigi nel 1884, dopo una serie ininterrotta di trionfi, non è conosciuto ancora in Italia quanto meriterebbe.

La mostra De Nittis, alla quale hanno contribuito musei, gallerie, privati collezionisti d'Europa e d'America, riuscirà una rivelazione artistica ed una rivendicazione nazionale. Essa è stata organizzata con lungo e deligente lavoro di ricerca da Vitto io Pica.

Per l'incremento dei nostri commerci. — A Corfù, ieri l'altro, alla presenza del R. console, delle autorità, delle notabilità locali e dell'intera colonia italiana, nella sala della società operaia, affollatissima, si è inaugurata ufficialmente l'agenzia di Corfù del R. museo commerciale di Venezia e dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale.

La solenne cerimonia lasciò anche nell'elemento ellenico, largamente rappresentato, profonda, ottima impressione.

Contro la tubercolosi. — Dal 1° al 4 ottobre prossimo, si terrà in Genova, sotto gli auspici della Federazione italiana delle opere antitubercolari, presieduta dal senatore Foà, e della Lega nazionale contro la tubercolosi, presieduta da S. E. il ministro Nitti, il IV Congresso nazionale contro la tubercolosi.

Il Comitato ordinatore del Congresso, presieduto dal prof. Poli, ha la sua sede nell'Ufficio antitubercolare, in via Innocenzo Frugoni, n. 27, Genova.

Aeronautica. — Si ha da Innsbruck che i passeggeri dell'aerostato italiano *Sam*, i quali erano discesi domenica scorsa a Vallepiana presso Ala, sono ripartiti per Milano.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio reca:

« La decade fu prevalentemente piovosa e quasi ovunque le piogge riuscirono benefiche alle campagne. Soprattutto ne ebbero vantaggio le terre di Piemonte, del Lazio, della regione meridionale adriatica e delle isole.

I cereali e le leguminose appaiono promettenti; le erbe dei prati e dei pascoli che in alcuni luoghi si mostravano sofferenti per difetto di umidità, hanno acquistato novello vigore, grazie alle recenti precipitazioni.

In Liguria, nelle regioni meridionali e nelle isole, la vegetazione arborea mostra già il suo sviluppo primaverile; il mandorlo fiorisce assai bene e il pesco incomincia a schiudere le sue gemme.

I lavori campestri subirono una sosta nell'alta Italia e nella media, causa il tempo piovoso; essi proseguirono altrove regolarmente ed in buone condizioni ».

Navi estere. — Sono giunte ieri a Portoferraio le navi inglesi *Inflexible* e *Indefatigable* che unite alle navi *Indomptable* e *Weymouth* qui ancorate e a sette torpediniere compongono la divisione comandata dall'ammiraglio Berkeley.

Proveniente da Taranto, è giunta stamane a Brindisi, la corazzata tedesca *Goeben*, con a bordo il contrammiraglio Souchon.

Essa proseguì per Venezia.

Marina militare. — Ieri, alle 16, giunsero nel porto di Venezia, le quattro cacciatorpediniere di alto mare *Indomito*, *Irrequieto*, *Intrepido* e *Impavido*, provenienti da Taranto.

Le quattro caccia-torpediniere si tratterranno a Venezia fino all'arrivo dell'Imperatore di Germania, allo scopo di scortare al momento della sua partenza, lo yacht imperiale *Hohenzollern*.

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, è partito da New York per l'Italia. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SAINT LOUIS, 9. — Cinquanta persone circa sono rimaste ferite durante l'incendio della casa ove era la sede del Club atletico del Missouri.

Mancano ancora notizie di molte persone. Nei registri della Società erano inscritti 135 membri e si ritiene che un centinaio di persone si trovassero nella casa al momento dell'incendio.

Prima dell'arrivo dei pompieri l'edificio era completamente invaso dalle fiamme. Uomini e donne si gettarono dalle finestre. Una ventina di persone hanno potuto scampare alla morte fuggendo per i tetti delle case vicine.

Le varie costruzioni di cui si componeva la sede della Società sono ridotte ad un ammasso di mattoni e di ferri contorti e si stenta a credere che quelle rovine rappresentino tutto quello che resta di uno dei club più ricchi della città.

I danni sono valutati ad un milione.

Sarà impossibile stabilire con esattezza prima di alcuni giorni il numero di persone che ha trovato la morte nella catastrofe, perchè le ricerche tra il cumulo dei rottami saranno molto difficili.

RIO DE JANEIRO, 10. — Il colonnello Settembrino comandante delle truppe federali a Fortaleza, capitale dello Stato di Ceara, ha informato il ministro della guerra che è scoppiato lo sciopero generale.

Il dispaccio aggiunge che il commercio è sospeso; i servizi del porto e quelli tramviari sono paralizzati; l'officina del gas è minacciata. Gruppi di uomini armati percorrono la città minacciando i passanti e assalendo le case private sotto il pretesto di compiere perquisizioni. Il Governo dello Stato è impotente ad assicurare l'ordine. I ribelli accampano a 25 chilometri dalla capitale. Le truppe federali sorvegliano ora le case commerciali e private.

In seguito a questo telegramma è stato proclamato lo stato d'assedio.

ATENE, 10. — (*Camera dei deputati*). — Il presidente del Consiglio Venizelos, rispondendo agli attacchi della opposizione, difende la politica del Governo nella questione dell'Epiro. Dichiara che gli interessi di grandi potenze avendo urtato contro quelli della Grecia, questa è stata obbligata a sottomettersi alle decisioni delle potenze. Sono costretto, egli dice, a cosigliare agli epiroti di non insistere nella loro opposizione perchè non avranno nulla da guadagnare. Ho creduto di dover decretare il blocco di Santi Quaranta per evitare complicazioni internazionali.

Rispondendo ad una interrogazione sui banchi dell'opposizione, Venizelos dichiara che la Grecia ha avuto e spera conserverà la supremazia sul Mare Egeo (Applausi prolungati).

Venizelos confessa di non avere impedito la formazione dei battaglioni sacri in Epiro, ma dichiara che non li ha aiutati. Il popolo greco, che ha compreso la necessità per gli interessi della Grecia di cedere l'Epiro, non rende responsabile il suo Governo. L'oratore spera che il popolo accetterà coraggiosamente il terribile sacrificio.

Avendo Teotokis dichiarato che il Governo doveva assicurarsi un concorso più positivo da parte di alcune potenze Venizelos dice altamente che la Russia ha calorosamente sostenuto gli interessi della Grecia in ogni tempo e specialmente durante le ultime due guerre.

Circa la creazione dello Stato di Albania Venizelos dichiara che, malgrado le divergenze esistenti tra l'Albania e la Grecia per quanto riguarda le frontiere albanesi, l'Albania può essere certa di trovare un'amicizia sincera da parte della Grecia e della Serbia.

Alle 4 del mattino la seduta continua ancora.

PARIGI, 10. — Nel suo discorso alla Camera il presidente del Consiglio Doumergue ha detto:

Sulle frontiere meridionali della Tunisia i successi dell'Italia in Tripolitania ci hanno dato un nuovo vicino. In conformità ai nostri precedenti impegni noi abbiamo volentieri riconosciuto l'annessione della Tripolitania e della Cirenaica da parte della nazione vicina dando ad essa, al tempo stesso che un nuovo attestato dei nostri sentimenti di sincera amicizia, la prova della perfetta lealtà della nostra politica.

Io non dubito che nelle questioni che potrà far sorgere fra i nostri due paesi questo nostro vicinato, l'Italia si ricorderà della no-

stra attitudine e mostrerà lo stesso spirito di franca amicizia di cui noi abbiamo dato prova a suo riguardo.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Presentando il bilancio della guerra il ministro, colonnello Seely, dice che sebbene allo esercito attivo manchino ottomila uomini, vi sono esattamente 13,000 riservisti. Per ciò non vi è alcuna ragione di preoccuparsi. Sebbene manchino ancora 56 mila uomini nell'esercito territoriale, il reclutamento quest'anno è stato il più notevole che si sia avuto finora. L'esercito di riserva supera ora 217 mila soldati. Infine l'allenamento delle truppe è aumentato.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Si discute il progetto di riforma elettorale.

Il progetto transazionale della Camera dei deputati è respinto e viene invece approvato, con 173 voti contro 83, il progetto della Commissione senatoriale.

Il Senato mantiene così il suo voto precedente.

CETTIGNE, 10. — Il Governo montenegrino, reclamando presso l'Austria-Ungheria, per l'incidente di frontiera provocato sul suo territorio dalle truppe austro-ungariche, ha chiesto la sospensione del prefetto di Matalkas.

TOKIO, 10. — La Commissione del bilancio della Camera alta si è pronunziata con 48 voti contro 7 in favore di una riduzione di 40 milioni di *yens* nel bilancio della marina.

Tale riduzione si aggiunge a quella di trenta milioni di *yens* già approvata dalla Camera bassa.

SOFIA, 10. — Ecco i risultati quasi definitivi delle elezioni legislative.

Sono stati eletti 126 deputati ministeriali, 51 membri dell'Unione agraria, 26 democratici, 9 socialisti riformisti, 9 socialisti dottrinari 7 partigiani di Ghesciofl, 3 partigiani di Daneff e 5 radicali.

Qualche mutamento in questi risultati potrà essere apportato dall'esito ancora sconosciuto delle elezioni nella provincia di Sofia, che sarà verosimilmente favorevole all'opposizione, la quale avrà 119 seggi su un totale di 245.

Un particolare importante da porre in rilievo è il grande indebolimento del partito socialista, il quale, dopo avere ottenuto 38 mandati nell'ultima Sobranje ne avrà ora soltanto 22 al massimo.

Il partito democratico avrà una rappresentanza doppia di quella che aveva precedentemente.

VIENNA, 10. — Stasera l'Imperatore ha offerto a Schoenbrunn un pranzo di Corte al quale assisteva un grande numero di diplomatici tra cui il Nunzio apostolico, mons. Scapinelli, l'ambasciatore francese e quello degli Stati Uniti e gli addetti militare e navale d'Italia.

CETTIGNE, 10. — Da fonte ufficiale si pubblica: Ecco il testo della lettera inviata dal capo del distretto di Prelje al capo del distretto di Cajnice riguardo all'incidente di frontiera: Signore, in seguito all'incidente deplorevole che è avvenuto presso Metalka io vorrei pregarla di volere recarsi al luogo dell'incidente allo scopo di constatare in comune come avvenne l'incidente e di impedire che si abbiano altre conseguenze, poichè è desiderio del mio Governo e indubbiamente anche del suo di mantenere i rapporti di buon vicinato.

MADRID, 10. — Ecco le ultime informazioni ufficiali conosciute sul risultato delle elezioni legislative. Sono eletti 233 conservatori, 80 liberali romanonisti, 30 liberali democratici, 21 repubblicani della coalizione repubblicano-socialista, 11 repubblicani riformisti, 4 tradizionalisti e 5 cattolici.

VIENNA, 10. — Turkhan pascià ha fatto colazione dal ministro degli esteri, conte Berchtold. Egli ha conferito con gli ambasciator d'Italia e di Turchia, ed ha fatto visita al ministro di Romania.

Questa sera è partito per Durazzo.

COSTANTINOPOLI, 11. — Giavid bey è atteso prestissimo a Costantinopoli.

Esso assumerà ufficialmente il portafoglio delle finanze. Poi ripartirà per Parigi allo scopo di firmare il prestito in qualità di ministro delle finanze.

Rifaat bey che ha lasciato il Ministero per motivi di salute, come è stato annunziato ufficialmente, non prenderà la presidenza della Corte dei conti.

Un iradè imperiale lo nomina senatore.

È stato pagato un mese di stipendio ai funzionari del Ministero delle finanze.

RIO JANEIRO, 11. — Secondo una nota ufficiale, data l'impossibilità di pacificare Ceara coi mezzi ordinari, il Governo prenderà misure straordinarie previste dalla Costituzione. L'ordine sarà ristabilito; il rispetto delle leggi assicurato, conformemente alle promesse fatte agli abitanti di Ceara e al dovere che incombe al Governo federale.

NOTIZIE VARIE

La produzione petrolifera mondiale nel 1913. — L'intera produzione petrolifera mondiale sarebbe stata nel 1913 di circa 370 milioni di barrles. I capitali investiti nell'industria petrolifera ammontano a circa 500 milioni di sterline. Gli Stati Uniti partecipano alla produzione mondiale col 60 per cento, la Russia col 9.5 p.c., il Messico col 2.1 p. c., la Russia coll'1.8 p. c., le Indie olandesi coll'1.5 p. c. e la Galizia coll'1.2 p. c.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 marzo 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.1
Termometro centigrado al nord	13.8
Tensione del vapore, in mm.	10.03
Umidità relativa, in centesimi	84
Vento, direzione	S
Velocità in km.	14
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.6
Temperatura minima, id.	9.9
Pioggia in mm.	—

8 marzo 1914.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Spagna, minima di 735 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. sul versate Tirrenico; temperatura aumentata quasi ovunque; cielo coperto versante Tirrenico, vario isole e Veneto, sereno altrove; venti forti 3° quadrante sulla Sardegna.

Barometro: massimo a 762 sulle isole, minimo di 756 sulle Alpi venete.

Probabilità: regioni settentrionali: venti moderati intorno maestro, cielo vario, nebbie.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo vario.

Versante Adriatico: venti moderati intorno levante, cielo vario, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, mare alquanto agitato sulle Coste liguri.

Versante Jonico e Coste Libiche: venti moderati intorno scirocco, cielo vario, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 8 marzo 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Genova	nebbioso	mosso	14 0	10 0
Spezia	coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	21 0	12 0
Torino	sereno	—	20 0	8 0
Alessandria	sereno	—	18 0	7 0
Novara	sereno	—	16 0	4 0
Domodossola	1/2 coperto	—	17 0	6 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	21 0	4 0
Milano	1/4 coperto	—	19 0	6 0
Como	sereno	—	20 0	6 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	17 0	7 0
Brescia	sereno	—	16 0	6 0
Cremona	1/2 coperto	—	19 0	6 0
Mantova	1/2 coperto	—	16 0	7 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	16 0	5 0
Belluno	nebbioso	—	13 0	— 3 0
Udine	1/2 coperto	—	13 0	6 0
Treviso	1/2 coperto	—	13 0	5 0
Vicenza	sereno	—	14 0	6 0
Venezia	coperto	calmo	12 0	7 0
Padova	sereno	—	14 0	6 0
Rovigo	—	—	—	—
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	19 0	4 0
Parma	sereno	—	20 0	5 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	17 0	5 0
Modena	1/2 coperto	—	17 0	5 0
Ferrara	1/2 coperto	—	16 0	6 0
Bologna	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Forlì	sereno	—	18 0	7 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16 0	12 0
Ancona	sereno	calmo	18 0	10 0
Urbino	1/4 coperto	—	15 0	10 0
Macerata	sereno	—	19 0	2 0
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	7 0
Perugia	1/2 coperto	—	14 0	7 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana.				
Lucca	coperto	—	15 0	10 0
Pisa	coperto	—	16 0	10 0
Livorno	sereno	calmo	17 0	11 0
Firenze	coperto	—	16 0	11 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	15 0	9 0
Grosseto	sereno	—	17 0	5 0
Lazio.				
Roma	nebbioso	—	17 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	16 0	6 0
Chieti	sereno	—	17 0	8 0
Aquila	sereno	—	15 0	6 0
Agnone	sereno	—	14 0	4 0
Foggia	sereno	—	20 0	9 0
Bari	sereno	legg. mosso	17 0	8 0
Lecce	sereno	—	19 0	10 0
Taranto	sereno	calmo	19 0	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	coperto	—	18 0	11 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Benevento	1/4 coperto	—	17 0	7 0
Avellino	1/2 coperto	—	13 0	7 0
Mileto	nebbioso	—	16 0	11 0
Potenza	1/4 coperto	—	12 0	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	11 0	— 2 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	mosso	16 0	13 0
Palermo	sereno	mosso	20 0	9 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	11 0	8 0
Messina	—	—	—	—
Catania	sereno	calmo	18 0	11 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	16 0	9 0
Cagliari	sereno	mosso	18 0	11 0
Libia.				
Tripoli	1/4 coperto	mosso	19 0	10 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*